



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax

0171445560

2013/08.09/000185-02

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL RIO MOSCHIERES, NEL COMUNE DI CARTIGNANO.

PROPONENTE: IDROELETTRICA VALLE MAIRA DI CEAGLIO ROMANO, VIA PASUBIO N. 4, 12025 - DRONERO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 19.01.2016 con prot. n. 3448, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della l.r. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del sig. Romano Ceaglio, legale rappresentante della Idroelettrica Valle Maira, con sede legale in Via Pasubio n. 4, 12025 – Dronero;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento
- dal 26 gennaio al 10 marzo 2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 5156 del 26.01.2016, l'apporto istruttorio di competenza.
- Nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo istruttorio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con nota prot. ricev.to n. 19145 del 14.03.2016, ha comunicato di non avere alcuna osservazione da formulare in merito al progetto in quanto l'impianto in esame utilizza in parte opere già esistenti a servizio del Consorzio irriguo Cartignanese (opera di presa e condotta di adduzione) ed inoltre "*...le opere in progetto ricadono fra quelle ammissibili al fine di salvaguardare la componente paesaggistica dell'area di intervento, anche in relazione agli strumenti di pianificazione territoriali presenti e del PPR riadattato, con riferimento agli artt. 13, 14 e 16 delle Norme di attuazione, poste in salvaguardia.*"

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano per venute osservazioni da parte del pubblico.
- Sulla base di quanto indicato negli elaborati depositati agli atti del presente procedimento, il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con portata massima derivata di 140 l/s sul rio Moschieres nei Comuni di Dronero e Cartignano, con presa a quota 741,6 m s.l.m. e restituzione nello stesso rio Moschieres (sponda sinistra), a quota 669,6 m s.l.m.

Il salto complessivo utilizzato dall'impianto, considerato il livello nella vasca di carico (741,4 m s.l.m.) e la quota dell'asse della turbina (672 m s.l.m.), è di 69,4 m.

La portata media derivata in condizioni di anno medio vale 84 l/s; la produzione corrispondente è pari a 375 MWh; la potenza nominale dell'impianto è pari a 57,2 kW, quella installata vale 66,3 kW.

La derivazione della portata da utilizzare a scopo idroelettrico avverrà in comune con quella del Consorzio irriguo Cartignanese e tramite le esistenti opere di presa realizzate da quest'ultimo, ossia la traversa di derivazione, la vasca di sedimentazione e carico e la condotta adduttrice principale che non verranno modificate in alcun modo per l'utilizzo a scopo idroelettrico.

L'accesso all'opera di presa avviene tramite una pista che segue il tracciato della condotta forzata a partire dalla Strada comunale per Ruà del Prato. La traversa, in conglomerato cementizio con platea in massi, è costituita da una soglia di derivazione in sponda destra, da una soglia di rilascio

del DMV (sempre in sponda destra), dotata di scala di rimonta dell'ittiofauna e di una paratoia sghiaiatrice.

Mediante un breve tratto di canale di adduzione, l'acqua viene convogliata nella vasca di sedimentazione e carico, ubicata ad una distanza minima di 4 m dall'alveo del rio Moschieres.

La traversa, in calcestruzzo armato e rivestita in pietra nelle parti fuori terra, è dotata di un taglione di monte e di uno di valle per difesa dal sifonamento.

Il manufatto, largo complessivamente 6,50 m, si compone, a partire dalla sponda di sinistra di:

- muro di sponda e ammorsamento in sponda sinistra;
- paratoia sghiaiatrice;
- soglia ribassata di rilascio del DMV;
- soglia di presa in sponda destra dotata di paratoia di chiusura;
- muro di sponda e ammorsamento in sponda destra.

I muri di sponda e ammorsamento in sponda destra e sinistra hanno uno spessore di 0,3 m e un'altezza sulla soglia della traversa di 1 metro; lo sviluppo longitudinale è di 5 metri per il muro in sinistra e di 7,5 m per quello in destra. La soglia sfiorante della traversa è impostata alla quota di 741,60 m s.l.m. ed ha uno sviluppo complessivo di 6,5 metri.

La soglia di rilascio del DMV, che si trova a quota 741,28 m s.l.m. ed è larga 20 cm, è ribassata di 32 cm rispetto alla soglia della traversa e di 20 cm rispetto a quella di presa.

La paratoia sghiaiatrice, posta in fregio alla traversa di derivazione, in aderenza alla scala di rimonta dell'ittiofauna, recapita nell'alveo del rio Moschieres, immediatamente a valle dello sbarramento.

La soglia di presa è impostata alla quota di 741,48 m s.l.m. per uno sviluppo longitudinale di 2 metri. La bocca di presa è chiusa da una paratoia metallica piana larga 2 metri ed alta 0,5 metri. Il collegamento tra la traversa di derivazione e la vasca di sedimentazione e carico è garantita da una tubazione in CLS del diametro interno di 500 mm. Detta vasca, che ha uno sviluppo longitudinale complessivo esterno di 6

metri per una larghezza di 2,85 metri ed un'altezza di 2,35 metri, è costituita da una prima vasca di sedimentazione di lunghezza pari a 2,55 metri ed una successiva vasca di carico lunga 2,80 m.

La vasca di sedimentazione è dotata di due paratoie di scarico di fondo per la periodica pulizia dal materiale solido accumulatosi e di uno sfioratore di troppopieno per smaltire la portata in ingresso in caso di blocco improvviso dell'impianto idroelettrico. Sia lo scarico di fondo sia lo sfioratore recapitano le portate di loro spettanza in sponda destra del rio Moschieres, mediante una apposita tubazione in PVC del diametro interno di 400 mm e sviluppo di circa 11 metri.

All'interno della vasca di carico è collocata una griglia metallica per la rimozione del materiale solido flottante che viene accumulato in un apposito contenitore e periodicamente avviato a smaltimento.

L'intero manufatto della vasca di sedimentazione e carico è realizzato in cemento armato in posizione interrata, in sponda destra del rio Moschieres. La vasca è protetta da intrusioni accidentali mediante una recinzione metallica che delimita l'intera soletta di copertura, sulla quale sono installate alcune botole metalliche amovibili, utilizzate per i periodici interventi di ispezione e manutenzione.

Dalla vasca parte una condotta di adduzione interrata in PVC del diametro nominale di 350 mm che attraversa in subalveo il rio Moschieres e percorre un centinaio di metri in sponda sinistra del corso d'acqua fino ad innestarsi sul tracciato dell'esistente canale Varaia.

La condotta è stata posata ad una profondità di circa 1 m dal piano campagna su di un letto di sabbia dello spessore di circa 10 cm. L'attraversamento in subalveo del rio Moschieres è stato realizzato interrando la condotta forzata 50 cm al di sotto del fondo attuale e progettando la stessa con un cordolo in calcestruzzo armato totalmente interrato lungo 10 m e largo 1 m.

Lo scarico dell'acqua turbinata avverrà attraverso un tubo in CLS di 50 cm di diametro, che con un percorso interrato di circa 20 m, immetterà la portata derivata nell'alveo inciso del rio Moschieres, in sponda sinistra, ad una quota di 669,6 m s.l.m.

In corrispondenza dello scarico si effettuerà una sistemazione del fondo alveo con massi sciolti ed un breve tratto di scogliera a protezione del tubo.

L'impianto idroelettrico in progetto, oltre che dell'opera di presa e di quella di restituzione, si compone delle seguenti parti:

- Condotta forzata (in comune con l'impianto irriguo in pressione): sarà realizzata per i primi 1030 m in PVC PN10 DN355 e per i restanti 400 m in acciaio DN350, per uno sviluppo complessivo di 1430 metri.
- Centrale di produzione: è ubicata su un terreno a debole pendenza in sinistra idrografica del rio Moschieres, sarà parzialmente interrato nel pendio naturale con un solo lato a vista; le dimensioni interne sono 6,00 x 5,00 m, con spessore dei muri in cemento armato di 30 cm ed altezza interna di 3 metri. All'interno sarà collocata una turbina Pelton ad asse orizzontale. L'accesso alla centrale avverrà tramite un portone di grandi dimensioni (3,1 m di larghezza per 3 m di altezza), tale da consentire la movimentazione del gruppo turbina generatore. L'edificio sarà accessibile a persone e mezzi d'opera mediante una breve pista di accesso di nuova realizzazione dello sviluppo di circa 85 metri a partire dalla Strada comunale Cartignano-Tetti, immediatamente a monte della chiesa della Concezione.

- In data 4 aprile 2016, l'Organo Tecnico, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 19145 del 14.03.2016 pervenuta da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 4 aprile 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 19.01.2016 con prot. n. 3448 da parte del sig. Romano Ceaglio, legale rappresentante della Idroelettrica Valle Maira, con sede legale in Via Pasubio n. 4, 12025 – Dronero, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata, valutate le caratteristiche e la localizzazione della derivazione idroelettrica in esame e tenuto conto che per realizzarla si prevede di utilizzare, in parte, le opere esistenti (traversa di derivazione, vasca di sedimentazione e carico e condotta di adduzione) attualmente utilizzate dal consorzio irriguo Cartignanese, è emerso che l'attuazione ed esercizio dell'impianto potrebbe determinare, rispetto alla situazione attuale, effetti negativi sull'ambiente acquatico a causa della sottrazione d'acqua, tuttavia di lieve entità e non tali da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:

a) Per verificare lo stato ecologico e l'evoluzione dell'ambiente acquatico in seguito all'attivazione della derivazione, dovrà essere eseguito un monitoraggio sito-specifico delle acque del rio Moschieres in un punto a monte ed in uno a valle della restituzione, durante la fase di cantiere e per i primi due anni dall'entrata in esercizio dell'impianto e successivamente a regime quinquennale, in modo da consentire un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

Sulla base di quanto indicato da Arpa in sede di Organo Tecnico, le analisi chimico-fisiche da effettuare per ciascuna stazione devono essere suddivise in 3 campionamenti da distribuire nell'anno, nei punti monte, tratto sotteso e valle dell'opera di presa, per permettere la valutazione dell'indice LIMeco secondo i criteri previsti dal DM 260/2010. I parametri di base da valutare sono: azoto ammoniacale (N mg/l), azoto nitrico (N mg/l), ossigeno disciolto (mg/l) e fosforo totale (P mg/l)

In concomitanza con le analisi chimiche, per la componente macrobentonica si richiede il metodo multi habitat e calcolo dell'indice STAR_ICMi

Insieme al monitoraggio dei parametri chimico-biologici dovrà essere definito il valore della portata transitante in alveo, attraverso misure dirette da effettuarsi all'atto del campionamento.

I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati all'ARPA – Dipartimento di Cuneo – che effettuerà le opportune valutazioni in merito. Qualora in esito ai monitoraggi condotti si rilevino condizioni pregiudizievoli per il corso d'acqua con peggioramento dello stato di almeno uno degli elementi di qualità monitorati dovranno essere attuate azioni correttive e mitigative, comprendenti anche variazioni della regola operativa dell'impianto e nuove modalità di attuazione dei rilasci e, ove necessario, la prosecuzione del monitoraggio di cui alla precedente lettera a) .

b) Sulla base di quanto indicato dal Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste in sede di Organo Tecnico, pur tenuto conto che la scala di rimonta ittica è già esistente, si osserva tuttavia che l'imbocco di valle del dispositivo presenta un'altezza non idonea a consentire un'agevole risalita del corso d'acqua neppure da parte degli esemplari ittici di media taglia. Pertanto, si chiede di raccordare l'imbocco della scala di risalita con l'alveo, realizzando una breve "rampa di tipo rustico" posizionando sul fondo alveo, alla rinfusa, una serie di massi di varia pezzatura.

c) Deve essere svolto un monitoraggio della funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l'eventuale impatto diretto sull'ittiofauna (ad es. con catture a valle ed a monte della scala di rimonta) in periodo migratorio e con una caratterizzazione dei popolamenti ittici, di monte e di valle, per almeno due anni dall'entrata in esercizio della derivazione. Le date di effettuazione

del predetto monitoraggio debbono essere preventivamente comunicate al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, per consentire l'eventuale partecipazione di detti soggetti alla campagna di monitoraggio. Qualora i risultati di quest'ultimo evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive, dandone preventiva comunicazione, oltre che ai predetti soggetti, anche all'ufficio provinciale Acque.

- d) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po per il cumbal Ghio al quale, a seguito della revisione dei corpi idrici effettuata a fine 2015 per l'approvazione del PDGPO, il rio Moschieres è stato accorpato, entrando a far parte dei Corpi Idrici "significativi" con codice 04SS1N230PI. Sulla base dei dati di qualità del sessennio 2009-2014, al predetto corpo idrico è attribuito Stato Ecologico e Chimico Buono, con un basso livello di confidenza.
- e) Gli interventi in alveo od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti; durante i lavori, deve essere garantito il libero deflusso delle acque; in ogni caso, il cantiere deve essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile eventuali deviazioni del corso d'acqua e da concentrare il più possibile le operazioni di scavo. Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- f) Al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.
- g) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale recettore dell'acqua derivata, durante la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto sino alla destinazione finale.
- h) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:

- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO